IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattine f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

XX Settembre. ROMA 20 (N) E' riuscita solenne e imponente la visita delle associazioni monarchiche al Pantheon, dove sulla tomba di Vittorio Emanuele hanno deposto una magnifica corona di fiori. Poco dopo, verso le 2½, vi giungevano le autorità municipali accompagnate dalla rappresentanza militare composta di un generale, un colonnello, due maggiori e quattro capitani. Sulla tomba di Vittorio Emanuele veniva collocata una corona di alloro a bacche dorate coi nastri rossi e gialli, colori di Roma. Dal Pantheon le autorità comunali e militari si avviarono direttamente a Porta Pia, mentre le associazioni monarchiche si erano recate a piazza Santi Apostoli per unirsi alle altre Società democratiche. Il gran corteo delle associazioni riunite, imponente, si è mosso da piazza Santi Apostoli verso le tre al suono della *Marcia Reale*. Apriva il corteo un plotone di guardie municipali in alta tenuta; seguiva la banda comunale; poi il gruppo delle bandiere delle società dei reduci e delle patrie battaglie e della società degli ex-garibaldini. Ho notato un plotone di garibaldini in uniforme con la camicia rossa cosparsa di medaglie. E' meritevole di menzione lo stendardo nero della Società degli ex-condannati politici pontifici, recanti una ricca e grande corona. Il corteo, composto di circa 5000 persone con oltre cento bandiere e cinque concerti, sfilò ordinatissimo per via Nazionale, via del Quirinale, via Venti Settembre assiepate, specialmente nei pressi di porta Pia, da una grande folla plaudente. Intanto da piazza Termini movevano gli alunni dell'orfanotrofio comunale, preceduti dal loro concerto e dal corpo dei vigili in grande uniforme. Un ufficiale dei vigili portava il gonfalone della città e quattordici graduati le bandiere dei rioni romani; seguivano in ordine militare le guardie di città.

L'immenso piazzale innanzi alla storica lapide fuori porta Pia viene tenuto sgombro nel centro dalle guardie municipali e di publica sicurezza. Giungono prima gli alunni dell'Orfanotrofio, poi le autorità, che prendono posto sul palco appositamente eretto, intorno al quale si dispongono i gonfaloni dei rioni. Una grande folla si assiepa dietro al cordone delle guardie; tutti i balconi, le finestre e i poggiuoli delle case sono gremiti di gente; migliaia di persone si sono arrampicate sulle terrazze e sui tetti; perfino fra i merli delle mura, sopra la lapide fa capolino uno sciame di signore.

Verso le 4 si odono le musiche del corteo provenienti da Santi Apostoli. La folla si agita, cresce e le guardie stentano a trattenerla. Finalmente fra grida entusiastiche, in mezzo ad uno scrosciare continuo di applausi il corteo spunta sul piazzale e a stento procede verso il palco delle autorità. Le bandiere sventolano lietamente, un'onda di inni patriotici mette un fremito nella folla. Qualche vecchio si scopre riverente il capo al passaggio delle gloriose bandiere dei reduci del 1848-49; qualche altro è commosso fino alle lagrime.

Deposte le corone, il sindaco pronunziò un applaudito discorso, cominciando con la lettura del telegramma inviatogli dal re e del quale eccovi il tenore testuale: „Saluto sempre con gioia la ricorrenza di questo giorno che ricorda le virtù e i sacrifici che diedero all'Italia la sua capitale. L'intera nazione, rivolgendo oggi il suo pensiero a Roma ed ai supremi fattori del nostro risorgimento, sente rinvigorirsi nel cuore la fede in quegli alti ideali da cui trae forza e grandezza un popolo libero. Con questa fede che nell'esempio del passato c'insegna a vincere più ardue prove ed a far prospera e forte la nostra cara patria, ringrazio Roma della nuova testimonianza che mi rende del costante suo affetto. - *Umberto*." Questo telegramma fu accolto da calorose ovazioni e grida di viva il re.

Appena finito il discorso i concerti intonano nuovamente la marcia reale e gli inni patriotici. Finita la cerimonia, quella folla immensa si allontana da porta Pia in tutte le direzioni, incontrandosi con altrettanta folla che vi si reca.

In Trastevere a solennizzare il 20 settembre venne aperta una cucina economica nei locali del ricovero dei vecchi.

Stasera i palazzi capitolini e governativi e moltissime case private sono illuminati. Riuscitissima la grande illuminazione artistico-fantastica del quartiere di Porta Pia. Tutte le strade sono piene di gente. Il concerto comunale e quelli militari suonano a piazza Colonna, piazza Navona, S. Maria in Trastevere e Scossacavalli. In piazza dei Cinquecento suona la banda dell'orfanotrofio comunale di Termini.

Fra incessanti applausi i concerti hanno dovuto replicare la *marcia reale* e l'*inno di Garibaldi*. L'ordine è perfetto. Il XX settembre fu festeggiato in tutte le città italiane.

Le grandi manovre in Ungheria. GUENS 20 (B) L'odierna manovra, nella quale presero parte al combattimento 12 divisioni di fanteria ed ambedue le divisioni di cavalleria, offerse lo spettacolo completo d'una grande battaglia, nella quale il partito Sud fu battuto dal partito Nord e costretto alla ritirata. La manovra finì dopo il tocco. I sovrani e i principi assistettero a tutta la manovra e ritornarono a Guens alle 2·30.

BUDAPEST 20. (N) Ecco il telegramma col quale l'imperatore tedesco annunziò la sua visita al conte Szechenyi, ex ambasciatore a Berlino: „Verrò fra le 12 e l'una; La prego d'un pezzo di pane e di un po' di bibita fredda. Poi parleremo dei bei tempi passati. Prego di scusarmi se arriverò coperto di polvere."

BUDAPEST 20. (N) Il capo dello Stato maggior generale tedesco presentò sul campo di manovra al bar. Beck, capo dello stato maggiore generale austriaco, le insegne dell'ordine prussiano dell'Aquila Nera, dicendo: „L'imperatore Guglielmo le fa rimettere quest'ordine non solo per la bravura durante le manovre, ma anche per i meriti acquistati con le sue cognizioni militari anche verso l'esercito tedesco."

GUENS 20. (B) L'imperatore tedesco conferì al presidente dei ministri Wekerle la grancroce dell'Aquila Rossa, al ministro conte Tisza l'Aquila Rossa di I classe, al ministro Hieronymi l'ordine della Corona di I classe, al conte palatino Radó l'ordine della Corona di II classe, al viceconsole palatino Karolyi l'ordine della Corona di III classe, al secretario di Stato Tarkovics l'Aquila Rossa di II classe.

GUENS 20. (B) I risultati ottenuti su tutto il campo delle manovre fanno apparire perfettamente riuscito l'esperimento dell'organizzazione dell'approvigionamento come in guerra, il che risulta dalle ottime condizioni di salute di tutte le truppe e del materiale della cavalleria.

GUENS 20 (B) L'imperatore tedesco ricevette alle 5 pom. Wekerle in udienza speciale.

La rivoluzione al Brasile. LONDRA 20. (N) Le notizie da Rio de Janeiro suonano piuttosto confuse. Pare però che gl'insorti siano vittoriosi su tutta la linea. Anche le notizie giunte per via indiretta fanno intravvedere la vittoria del De Mello.

RIO DE JANEIRO 20 (B) L'ammiraglio Mello intimò alla città l'*ultimatum* di arrendersi immediatamente, caso contrario verrà bombardata. Nella città regna grande costernazione; molti abitanti fuggono nell'interno del paese.

La situazione in Boemia. VIENNA 20 (N) Vociferasi che il luogotenente della Boemia conte Thun si ritirerà ed al suo posto andrà un generale, mentre il conte Thun assumerebbe il portafoglio dell'interno.

Il processo della Banca Romana. ROMA 20. (N) Dicesi che la Sezione d'accusa avrebbe assolto Michele Lazzaroni per insussistenza di reato; per Pietro Tanlongo, Parisi e Mortera sarebbe invece provata la reità. Per gli altri imputati la Sezione manterrebbe l'accusa del Publico ministero. Il procuratore generale proporrà che il processo si faccia a Roma. La Sezione d'accusa ordinò di restituire a Michele Lazzaroni la cauzione di 100,000 lire per la libertà provvisoria. Monzilli e Zamarano dovranno costituirsi tostochè sarà loro notificata la decisione della sezione d'accusa.

Strascichi della questione Pinto. ROMA 20 (N) Oggi in Consiglio plenario di ministri furono discusse le domande di collocamento a riposo del direttore generale delle gabelle Castorina e dell'ispettore generale Gallina. Fu deciso di non prenderne atto. La relazione dell'inchiesta sul rimborso di dazi sul riso, sarà publicata nella *Gazzetta ufficiale*. Il Consiglio deliberò poi di dispensare dal servizio Castorina e Gallina con diritto a pensione. Nominò Simeoni, intendente di finanza a Napoli, direttore generale delle gabelle e Rossi, capo-divisione al demanio, ispettore generale.

Nello stesso Consiglio si dice che sarebbe stata approvata la proposta di prescrivere il pagamento in oro dei dazi di confine. Dal Consiglio era assente soltanto il ministro Santamaria.

Russia e Francia. BERLINO 20. (N) Qui si assiste con compiacenza mista ad ironia alle docce fredde che dalla Russia vengono aperte sopra Parigi. I giornali tedeschi sono concordi nel dire che con le precipitate e ridicole manifestazioni d'amicizia i francesi hanno ricevuto uno schiaffo in tutte le regole.

PARIGI 20. (N) La flotta russa rimarrà a Tolone dai 10 ai 15 giorni. Gli ufficiali della flotta verranno a Parigi in due schiere. Gli equipaggi invece non lasceranno Tolone.

PIETROBURGO 20. (N) La stampa russa s'adopera concorde a togliere ogni carattere politico alla visita della flotta russa a Tolone. Circa l'annunciata visita della flotta inglese in Italia i giornali russi osservano: L'Inghilterra vuol mostrare all'Europa, ch'ella ha pure qualcuno nel Mediterraneo a cui far visita. La triplice alleanza ha così poco da sperare dall'Inghilterra, come poco ha da temere dalla visita della flotta russa a Tolone. Questa visita lascia del tutto indifferente l'Inghilterra e non si può neppur parlare d'una controdimostrazione.

I redattori di 26 giornali russi si sono messi d'accordo per esprimere la loro gratitudine alla stampa francese per la sua cortesia.

Moti operai. LILLA 20. (N) Oggi avvenne a Somain una sanguinosa colluttazione fra cacciatori a cavallo e gli scioperanti. Sette operai furono feriti. Nelle località minacciate dagli scioperanti sono concentrati 10.000 uomini di truppa. La popolazione appoggia dappertutto gli scioperanti e si rifiuta di dare alloggio alle truppe. Tutte le linee ferroviarie sono guardate militarmente, perchè gli scioperanti hanno già fatto saltare le rotaie sopra un lungo tratto di ferrovia. Gli agitatori socialisti vanno distribuendo un loro catechismo fra gli operai.

L'Austria in Serbia. BELGRADO 20 (N) L'incaricato d'affari austro-ungarico ha reclamato in una nota energica l'abrogazione di quell'ordinanza, con la quale si esige la dichiarazione del prezzo delle merci per commisurare l'imposta. Questa ordinanza elude e viola il trattato commerciale.

Guglielmo e Bismarck. BERLINO 20 (B) Corre voce che l'imperatore Guglielmo, il quale apprese soltanto più tardi la grave malattia di Bismarck, abbia telegrafato all'ex cancelliere da Güns, offrendogli ospitalità in un castello imperiale essendo il clima di Friedrichsruhe malsano. L'ex cancelliere ringraziò vivamente l'imperatore mediante un esteso telegramma e declinò l'offerta dietro consiglio del dott. Schweninger, il quale è contrario ad un cambiamento della solita dimora.

Il colera. AMBURGO 20 (N) A bordo d'un naviglio in Altona un marinaio fu colpito dal colera; avvennero altri tre casi di colera fra marinai. Finora si ebbero in tutto 18 casi. Però gli animi sono tranquilli.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 20. (B) La *Politische Correspondenz* ha da Venezia: L'imperatrice d'Austria è partita alle 2.20 del pomeriggio per Gödöllö.

VIENNA 20. (B) La *Politische Correspondenz* ha da Roma: Il re d'Italia telegrafò all'imperatore tedesco, al re di Würtemberg ed al granduca di Baden, ringraziandoli caldamente, a nome proprio e della regina, delle accoglienze fatte al principe di Napoli.

Chimirri accusato. ROMA 20 (N) Si telegrafa da Catanzaro che il procuratore del re ed il giudice istruttore ebbero l'ordine di avviare un'inchiesta, essendosi scoperto che nella pandetta dell'archivio del Tribunale correzionale, in cui esistevano indicazioni sull'imputazione che pesava a carico di Chimirri, erano state strappate alcune pagine contenenti le imputazioni stesse. Avrà luogo un altro processo. L'autorità giudiziaria è decisa ad andare sino in fondo.

(L'imputazione a cui si accenna in questo telegramma è quella avanzata in una publica lettera da Achille Fazzari, il quale afferma recisamente che per l'onorevole Chimirri, accusato un tempo di brogli per allontanare qualcuno da un incanto, fu domandato dal P. M. il carcere. Il Tribunale pronunziò sentenza assolutoria per *insufficenza di prove*. Il P. M. produsse appello da questa sentenza; ma, sopraggiunte le elezioni generali del 1876, con la elezione a deputato dell'avv. Bruno Chimirri, l'appello suddetto (afferma sempre il Fazzari) non ebbe più luogo, *per volontà* del procuratore generale comm. Oliva, cognato dell'on. Mancini. *N. d. R.*).

Santamaria resta o se ne va? ROMA 20. (N) Un comunicato ufficioso smentisce nuovamente le dimissioni del guardasigilli Santamaria. La sorpresa è generale ed il comunicato viene commentato in vario modo. Realmente Santamaria dichiarava a tutti di essersi dimesso, ma le sue dimissioni, a quanto pare, non furono presentate mai. Si crede che il comunicato abbia lo scopo di far decidere il guardasigilli a prendere una definitiva risoluzione. Dicesi che il sottosecretario Gianturco non intende di rimanere.

Uragani. CETTE 20. (B) La notte scorsa infuriò un ciclone. - Sonvi un morto e 15 feriti. Il veliero italiano *Gloria di Dio* è andato a picco. L'equipaggio fu salvato.

MASSA 20. (N) Un violentissimo uragano si è scatenato oggi sul comune di Montignoso, recando danni gravissimi alle campagne. Atterrò una casa in cui rimase morta una donna cinquantenne e ne danneggiò un'altra ferendo gravemente un vecchio di settant'anni.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. ROMA 20 (N) E' giunta notizia che il presidente degli Stati Uniti ha mandato al Senato la proposta di elevare ad ambasciata la legazione di Roma, destinandovi Giacomo Vamalen. Questa scelta incontra la generale approvazione sotto tutti i rapporti.

La nuova sede della massoneria italiana. ROMA 20. (N) La *Tribuna* dice che il papa fece venire a Roma il padre Martens, generale dei gesuiti, per rimproverarlo che la Compagnia di Gesù non abbia saputo impedire che la massoneria ponesse la sua sede nel palazzo di Paolo V.

La nuova sede si è inaugurata oggi nello storico palazzo Borghese, dalla cui loggia sventolava lo stendardo del Grande oriente. Le sale, sfarzosamente addobbate, rigurgitavano di invitati. Adriano Lemmi tenne un lungo discorso, applaudito calorosamente. Dopo furono serviti a profusione i rinfreschi.

Tragica fine d'un alto funzionario. VIENNA 20. (N) Oggi si è appiccato l'ex direttore provinciale di finanza in Tirolo, cons. aul. bar. Czörnig, il quale causa una grave malattia di nervi era stato rinchiuso in un sanatorio privato. Il bar. Czörnig era scappato in primavera da un istituto terapeutico di Klagenfurt ed era venuto a Vienna dove, in seguito al suo strano contegno ed alla sua prodigalità, era stato ricoverato nel sanatorio privato.

I congressi. IVREA 20. (N) Il congresso geologico ha finito le sue sedute. Furono eletti vicepresidenti della società il prof. Cocchi e il consigliere Pellati.

La partenza di Baratieri. MASSAUA 20. (N) Il maggior generale Baratieri è partito per l'Italia.

Ferrovie dello Stato. VIENNA 20. (B) Il ragguaglio per il mese d'agosto delle ferrovie austriache dello Stato e delle ferrovie private dallo Stato presente un *plus* complessivo di 393.593 fiorini in confronto dello stesso mese dell'anno scorso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Primo q. - Leva il sole 5.50. Tramonta 5.55. — Oggi: S. Matteo ev. — Domani: S. Maurizio. — Altezza barometrica 755.7. Temperatura: 7 ant. 19.7 — 2 pom. 23.5. — Alta marea: 7.54 ant.; - 6.28 pom. — Bassa marea: 0.48 ant.; 1.18 pom.

Il busto di Dante. Il Consiglio comunale, nella seduta che terrà questa sera, si occuperà della proposta delegatizia di accettare il dono di un busto marmoreo dell'Alighieri, per il Ginnasio Comunale. Questa formalità a cui è chiamata la rappresentanza cittadina - poichè soltanto per necessaria formalità di legge evidentemente le si richiede l'ufficiale pronuncia di un'accettazione che scatta viva e spontanea dal cuore di tutti - darà certamente occasione a qualcuno degli eletti dal popolo di farsi interprete del generale sentimento dei cittadini, tributando una calda parola di elogio a quel gruppo di giovani egregi che ebbe la genialissima idea e che seppe degnamente trarla ad effetto.

L'effigie di Dante, che può dirsi creatore della favella italiana, posta nell'atrio del Ginnasio comunale, baluardo della nostra italianità, è il monumento più solenne e più degno, dinanzi a cui la nostra gioventù abbia da inchinarsi riverente. L'averci pensato è opera nazionale e seria; l'averla compiuta può essere oggetto di legittimo orgoglio, e la cittadinanza non può che associarsi, plaudendo, alla nobilissima iniziativa.

Il busto di Dante è opera di Ettore Ferrari, il quale anche in questo lavoro ha saputo mantenersi all'altezza della sua fama. Il Municipio provvederà al collocamento di esso nell'atrio del Ginnasio e crediamo che la bella cerimonia, potrà aver luogo verso la metà di novembre. Si spera che vi assisterà anche l'illustre scultore, la cui presenza è vivamente desiderata da quanti sono ammiratori del suo grande talento congiunto al più delicato disinteresse.

Tabelle delle vie e conflitto per le insegne. Scrivono da qui alla *N. F. Presse* e noi riproduciamo testualmente:

„Gli agitatori sloveni e croati vogliono spuntarla anche qui ed a Gorizia con il carattere multilingue delle tabelle delle vie. Secondo i loro deliberati si dovrebbe cominciare con l'appendere sopra i negozi di sloveni, croati e serbi insegne slave od almeno slavo-italiane. I negozianti, giureconsulti, ecc., slavi, dovettero impegnarsi con la loro firma e con promessa vincolante ad appendere simili insegne. Ora, siccome ciononostante soltanto pochi cedettero a queste pressioni, l'organo sloveno rammenta altamente a tutti i consenzienti politici, che è tempo alfine di eseguire le giurate decisioni, osservando che si potrà indurre anche il governo a munire i publici uffici di insegne bilingui soltanto allora, quando gli slavi stessi di Trieste e di Gorizia avranno fatto altrettanto sulle loro case e sui loro negozi. Dopo le insegne viene la volta della denominazione delle vie in più lingue. Conviene specialmente adoperarsi - sempre secondo l'organo sloveno - perchè il nuovo palazzo della Direzione di Finanza, poste e telegrafi rechi in tutte le sue divisioni anche scritte slave sopra le porte. I deputati sloveni e croati vengono invitati a fare fin d'ora le pratiche opportune in sede competente affinchè gli slavi nei riguardi suddetti non abbiano a subire alcuna sgradita sorpresa".

Non si meraviglino i lettori se noi dichiariamo di assistere con la più tranquilla indifferenza a tutti quei conati degli sloveni che mirano alla conquista di Trieste. Gli sloveni possono farci paura dappertutto, ma non qui ove palpita così vivo ed ha radici così profonde nel cuore di tutta la popolazione il sentimento dell'avita nazionalità. Per quello che riflette le tabelle sui dicasteri e gli uffici governativi ci penserà chi deve.

Per i nomi delle vie riposiamo tranquilli sulla fede e sull'energia degli uomini chiamati a reggere le cose del Comune. E Governo e Comune si opporranno a questa assurda pretesa che tenderebbe a falsare il carattere nazionale della città. Resta l'esigua pattuglia dei negozianti, giureconsulti ecc. sloveni, esercenti in città, i quali si sarebbero impegnati ad appendere le famose insegne. Il giornale sloveno è costretto a convenire che, finora, ben pochi lo hanno fatto. Noi crediamo che questo numero non si aumenterà di molti, se questi sloveni vogliono continuare ad essere esercenti a Trieste di fatto e non soltanto di nome. Il prendere una così spiegata posizione di slavofilia non sappiamo quanto potrebbe giovare ai loro interessi che si svolgono in un ambiente così poco disposto a tollerare questo genere di manifestazioni. In mezzo ad una popolazione tranquilla, tollerante e mite come la nostra non può certamente nuocere ad alcuno l'*essere* sloveno, ma potrebbe invece nuocere moltissimo il *fare* dimostrativamente lo sloveno.

Il bacillo virgola in ribasso. Non è più soltanto il colera che è in ribasso; è anche il famoso e *popolare* bacillo virgola che si avvia verso il tramonto, almeno sotto il punto di vista di causa od effetto del colera. Eccone alcune interessanti notizie che traduciamo da un giornale viennese:

Il celebre igienista Massimiliano Pettenkofer di Monaco, per provare l'effetto dei bacilli del colera sull'organismo umano, aveva mangiato bacilli virgola senza sentirsi punto danneggiato nella salute. Simili esperimenti furono fatti anche da altri scienziati, come Bochefontaine a Parigi, Emmerich a Monaco ed il dott. Wall dell'esercito indiano, esperimenti tutti coronati dal medesimo buon successo. Recentemente questi esperimenti furono ripetuti da 6 persone a Vienna nell'istituto patologico sotto la direzione del prof. Stricker.

Essi ingoiarono grandi quantità di bacilli virgola e nessuno ammalò di colera asiatico. I nomi di questi coraggiosi sono: dott. Paolo Hasterlik, Francesco Altenburger, dott. Stockmayer, Norberto Schütz e B. Graf candidati in medicina, e il signor B. Rose. Presso questi signori, entrati all'istituto per sottostare all'esperimento, rimasero infermieri durante il giorno e durante la notte. Oltre al prof. Stricker, che fungeva da direttore superiore, prestarono l'opera loro il consigliere aulico Drasche ed i medici Pal e Weiss.

Coi predetti sei signori furono fatti 8 esperimenti. Due rimasero nel loro stato di salute normale (il dott. Hasterlik ed Altenburger); il dott. Stockmayer sofferse dolori di capo, una febbre leggera ed insonnia; i signori Schütz e Graf per breve tempo rimasero indisposti e soltanto il Rose, che è un po' debole, ammalò seriamente con vomiti, però 8 giorni dopo era completamente ristabilito. Ma in nessuno dei signori si scorsero sintomi di colera.

Il dott. Löffler, un allievo di Koch, ebbe a dichiarare che questi esperimenti nulla provano, perchè se fossero ripetuti da altri professori darebbero un ben diverso risultato. Il prof. Stricker rispose molto risentito a questa insinuazione, dichiarando che posta in questi termini la questione diventerebbe di competenza dei tribunali.

Intanto - secondo il prof. Stricker - l'opinione che il bacillo virgola possa essere causa od effetto e quindi indizio sicuro di colera, è molto scossa. A tutto ciò si aggiunge il fatto che recentemente lo stesso Koch dovette convenire di aver trovato il bacillo virgola in parecchi malati non di colera e perfino in due stitici.

Il caso sospetto si è già dileguato. Il piroscafo inglese *Tynehead* è stato ammesso a libera pratica ed ha preso gli ormeggi al molo N. 1 del Porto nuovo. Questo significa chiaramente che l'esame bacteriologico ha dato risultati negativi e che il fuochista ammalato era afflitto da una semplice gastro-enterite. Salute a lui... e a noi.

Nomina. Il praticante di concetto conte Federico de Toggenburg fu nominato concepista luogotenenziale in via provvisoria.

Elargizioni varie. Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'Ospitale furono rimessi al Presidente del Collegio medico cav. dott. Giorgio Nicolich f. 10, dal primario dottor E. Germonig e ciò per onorare la memoria del defunto suo amico dott. Francesco Chius.

Notizie sportive. Abbiamo per telegrafo da Baden-Baden. Oggi, con una pioggia dirotta, si è corso il gran premio internazionale di 6000 marchi, coll'intervento di molti trottatori. La corsa era di 2000 metri. Arrivò primo *Mattie H.* in m. 3·04; secondo *Valkyr* in 3·04½. Pista cattivissima.

Mattie H. è un americano importato da poco, che ha coperto il miglio inglese in m. 2·11.

Nuova stazione telegrafica. Col giorno 17 corrente fu aperta a Icici presso Abbazia, una stazione telegrafica, annessa a quell'ufficio postale, con servizio limitato.

Ancora l'istituto vaccinogeno. L'egregio veterinario civico sig. Arnerrytsch ha publicato una chiara ed interessantissima relazione sull'istituto vaccinogeno, mettendo sopratutto in rilievo la importante scoperta, fatta da lui nel giugno 1891, di alcuni casi di *cow-pox* originario; scoperta a cui noi pure abbiamo accennato nel nostro articolo di lunedì. L'indole del nostro giornale non ci permette di riportare per esteso questa relazione, che, riassunta, sarebbe guastata. Rimandiamo quindi quei lettori cui la questione interessasse all'opuscoletto del sig. Arnerrytsch, il quale con questa publicazione, oltre a profonda competenza nella materia, ha dimostrato di saper rivestire l'astruso argomento di una forma così chiara e geniale da renderne gradita la lettura anche ai profani.

Per dare poi un'idea ai lettori delle severe norme d'igiene che regolano l'istituto vaccinogeno, riporteremo il seguente brano della relazione.

„Il dott. Tedeschi, temendo sempre il possibile trasporto di qualche malattia discrasica da un vaccinato all'altro per mezzo della stessa lancetta, con lo spettro davanti della sifilide, che un esame superficiale del vaccinando non potrebbe escludere, e non fidandosi di una rapida e certo incompleta disinfezione del ferro, ha saggiamente adottato di servirsi di una lancetta per ogni vaccinando. A quest'uopo egli ha circa 200 lancette senza manico; con una pinzetta afferra la lancettina, che, dopo adoperata per le scalfiture, viene fatta cadere in una soluzione al 10% di acido fenico. L'intermiera, finite le vaccinazioni della giornata, non ha che da asciugare le lancette e riporle nella busta."

La signora dell'oro
(142)

— Oh Santa Vergine! Madre addolorata! lo rivedrò le mie figliuole! E' possibile tanta gioia? E' cosa umana? Oh sì figlio mio, mio buon Renato. Partiamo e non pensiamo ad ulteriori fortune! Quale maggiore di riabbracciare coloro che si amano e per me di confondere l'infame che mi ha usurpato nome, personalità, vita, figli... tutto... tutto? Non c'è bisogno di denaro superfluo per essere felici! Andremo stabilirci all'Avana... lì è casa mia! La proprietà, senza una buona sorveglianza deve essere rovinata o sulla via di esserlo. Ma voi Renato siete ingegnere, siete colto ed intelligente... Ci metteremmo tutti all'opera, le mie figliuole come me e col lavoro riedificheremo la fortuna dei miei nipotini e saremo felici. non lo credete Renato?

Dangely si era inginocchiato presso alla donna che aveva tanto sofferto e che egli vedeva coperta coll'aureola delle sante; le baciava le mani, l'ammirava in estasi per quel carattere fermo e temprato, che nulla abbatteva e risorgeva coi primi lumi della ragione.

Credeva che avrebbe dovuto confortarla, darle forza, ispirarle energia. Nulla di ciò. Ella riprendeva l'esistenza, là dove l'aveva lasciata, giudicando gli avvenimenti con lucidità e fermezza straordinarie.

Renato, trovandola così forte e in istato di sopportare il lungo viaggio e tutte le emozioni che l'aspettavano in Francia, si diè alacremente ad approntare ogni cosa per la partenza.

Bisognava mettere Bernardo Leguilloux in caso di rimpiazzarlo, perchè era a lui, che intendeva lasciare la direzione della miniera.

La lunga esperienza del Bretone, suppliva alla mancanza di studi e più ancora dell'esperienza, l'onestà a tutta prova, la sua devozione, la volontà ferrea e l'intelligenza svegliata.

Dangely pensava di ritornare in quei luoghi, non per riprendere il duro lavoro, ma per riorganizzare e mettere su solide basi, quell'azienda.

Per tutti questi preparativi ci volle molto tempo.

Thea non viveva più dall'impazienza; le pareva che non arriverebbe mai il giorno benedetto in cui stringerebbe al suo cuore, le adorate sue creature. Renato tentava divagarla, parlandole costantemente di Teresa, di Zoe, anche della buona Sarah. Le raccontava tanti piccoli particolari della malattia di Teresa... le narrava l'intervento di Roberto, il gran cuore e la squisita sensibilità dell'orfanello.

E Thea sentiva un'emozione viva, pensando al povero trovatello che aveva curato la sua Teresa, che aveva diviso con lei il suo pane. Lo amava come un altro proprio figlio, come se fosse fratello a Renato.

A sua volta, la contessa riandava la storia triste già narrata a Dangely, e metteva in luce nuovi dettagli che riescivano prima oscuri a lei stessa. Così ricordava le incessanti domande di Juanita sulla sua vita passata, sulle figlie, su Sarah, sulla baronessa Jacobsen.

E Thea, credendo che il solo interesse per lei, spingesse la figlia di Maho, a farle tante domande, rispondeva a tutte esaurientemente.

— Fu così - disse Renato - che la maledetta, potè entrare tanto bene nella vostra personalità; però c'è una cosa che non riesco a spiegarmi...

— Quale?

— La maniera straordinaria, colla quale seppe rammentare ad ognuno, per esempio a Sarah e alla signora Jacobsen, certi particolari della loro vita, mescolati alla vostra; cose che non potevate sapere che voi e loro. Per quante delucidazioni voi le abbiate dato parlando con lei è impossibile che Juanita si sia ricordata di tutto, sino a quel punto. Certamente c'è sotto qualche altra cosa, che noi ignoriamo...

Thea pensava. All'improviso esclamò:

— Ci sono! Io avevo tenuto sempre una specie di diario, dove scrivevo, tutto ciò che mi succedeva, ogni minimo fatto della mia esistenza. Mi faceva piacere quella ricapitolazione della giornata, quel mettere sulla carta pensieri e impressioni.

Lo faceva già da giovanetta e Sarah anzi spesso derideva per questa mia mania. Più tardi fu un sollievo nelle ore tristi della mia esistenza, che pur troppo, ne conta molte.

— Dove erano questi quaderni scritti?

— Li tenevo sempre con me, almeno gli ultimi. Quando partii per l'Avana, li portai quasi tutti meco, per distrarmi col rileggerli.

— Il signor de Meillac, conosceva questa vostra abitudine? Sapeva che esistessero questi scritti?

— Certo; anzi ha tentato più volte di leggerli e ci è anche riuscito.

— Allora tutto si spiega: dopo l'orribile assassinio che i due miserabili hanno tentato su di voi sono senza dubio ritornati all'Avana, dove tutti avranno preso Juanita per voi, che grazie alle istruzioni del signor de Meillac, e i manoscritti che avranno trovati e letti, sarà entrata alla perfezione nella vostra personalità.

— Sì, sarà così. Quanto tempo saranno rimasti all'Avana?

— L'assenza del conte e della contessa de Meillac ha durato due anni.

— Quando siamo arrivati alla Guiana, erano trascorsi sette mesi dalla mia partenza, avranno impiegato due mesi per visitare la miniera se ci sono stati; in conseguenza quella donna deve essere rimasta quindici mesi circa nella mia casa all'Avana, quindici mesi che avrà passati studiando i miei intimi pensieri e ricordi, ch'io confidavo alla carta. Aiutata dal conte avrà per così dire preso l'abitudine della mia fisonomia, delle mie maniere, acciochè nessuno arrivasse a sospettare l'orribile soperchieria, che ha saputo compiere con tanta audacia.

— E vi è tanto bene riuscita che tutti si sono ingannati eccetto Zoe. Più tardi Zoe ha saputo far dividere la propria opinione da Teresa, da Sarah, dalla baronessa Jacobsen, e oggi vi assicuro che il vostro ritorno non istupirà nessuno. Il tempo passava presto in questa dolce intimità.

Notizie di Teresa non erano giunte, ma non s'inquietavano perchè ormai bisognava aspettare il nuovo corriere.

Ben presto Renato trovò Leguilloux abbastanza preparato per potergli lasciare la direzione della miniera e pel momento decise di mandarlo a Caienna con delle piroghe indiane ed una scorta fidata, alla ricerca d'un battello che potesse venire a prendere Thea alle foci dell'Oyapock.

Se fosse stato solo, sarebbe partito colle piroghe indiane, ma non voleva esporre la contessa ad un viaggio così faticoso.

I naturali del paese passano il fiume e le correnti in piccolissime imbarcazioni, estremamente leggere. Quando arrivano a qualche punto difficile o a qualche cascata d'acqua, che si precipita talvolta da trenta metri di altezza, gli indiani sbarcano, mettono la piroga sulla testa e fanno lunghissimi tratti a piedi, sino a che ritrovato un corso d'acqua tranquillo, rimettono a galla la loro imbarcazione. *(Cont.)*

La relazione conchiude augurandosi che l'istituto vaccinogeno trovi nel publico, nel ceto medico e nell'Autorità comunale quell'appoggio che gli è dovuto e noi non possiamo che unirci a questo augurio.

Per chi vuol andare in Rumenia. In seguito a nota del locale r. Consolato di Rumenia, la Deputazione di Borsa porta a conoscenza dei Commercianti che il r. Consiglio dei Ministri di Rumenia, basandosi sull'articolo 162 della legge sanitaria, ha preso le seguenti disposizioni: E' interdetta l'entrata in Rumenia da tutte le frontiere fra Mamornitsa e Turnu Rosu, eccettuate soltanto Mihaileni, Burdujeni e Predeal, nelle quali tre stazioni è stabilita una stazione sanitaria pei passeggieri ed un servizio di disinfezione. Fu stabilito un servizio di revisione sanitaria e di disinfezione e Turnu-Severin per i bastimenti che arrivano dall'Ungheria e loro passeggeri ed equipaggi. Sino a nuovo ordine è vietata l'entrata in Rumenia di operai stranieri.

In mare. Un telegramma da Cette annunzia che, in seguito ad un ciclone scatenatosi su quella costa, riportarono forti danni, tra altri, il naviglio a.-u. *Benefattore*, e il piroscafo a.-u. *Matteo Premuda*. - Il bark a.-u. *Trino*, in viaggio da Fiume per Cette, carico di legnami, fu rimorchiato ierlaltro a Lussinpiccolo con una via d'acqua, dal vaporetto della Deputazione di porto e sanità.

Ci viene comunicato che secondo un telegramma del ministero austro-ungarico degli esteri, il piroscafo *Medusa*, da Trieste diretto a Santos, rimarrà in quel porto.

Incendio. Ieri mattina, alle $6\frac{1}{2}$, veniva avvertito l'appostamento dei vigili di piazza della Dogana che un incendio era scoppiato nelle „Riunite fabriche d'aceto," in via Stadion N. 14. Telegrafatone avviso al comando, due treni mossero a quella volta, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione e i pompieri, arrivati sul luogo, constatarono che il fuoco erasi sviluppato nella soffitta, causa la cattiva costruzione del camino che serve ad uso dei bottai della fabrica. Le travi del tetto avevano già cominciato ad ardere. Ma quando i vigili giunsero sul luogo, gli addetti alla fabbrica avevano già incominciato l'opera d'estinzione ed ai vigili non restò che ultimarla e verificare non esservi ulteriore pericolo. Venne abbattuto un metro quadrato di tetto. Il danno ascende a circa 150 o 200 fiorini. L'edifizio è assicurato.

Molto rumore per nulla. Ieri sera circa alle $9\frac{1}{2}$, una forte detonazione allarmava i pacifici abitanti di via Giotto, e di via Dobler, facendosi sentire anche all'Acquedotto ed in via Stadion. In breve si agglomerarono sul posto parecchie centinaia di persone, ma nulla eravi da vedere; chi asseriva essersi suicidato qualcuno in un quartiere di via Giotto, chi parlava di petardo, chi di un colpo di *revolver*, ma di positivo nulla si sapeva. Accorsero due guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa e di fazione in quei pressi, poi l'ispettore Michelich, e più tardi l'ispettore Hussak. Fatte le debite ricerche, si rilevò, da un inquilino che era alla finestra, che poco prima due giovinotti eransi fermati all'angolo di via Dobler e di via Giotto, nei pressi della civica Scuola reale superiore ed avevano dato fuoco ad un razzo con detonazione, dandosi poi subito dopo alla fuga. Il mistero era svelato e tutti quelli che già subodoravano una tragedia se ne andarono delusi.

Un buon temo all'albergo. All'Hotel Delorme prendeva alloggio alcuni giorni sono un tale Gustavo Volpi, da Venezia. Dopo qualche tempo però egli scompariva, insalutato, lasciando insoluto un conto di 86 fiorini per vitto ed alloggio. A suo carico sta inoltre il fatto di aver tentato di carpire 300 fiorini al cameriere Angelo Deanna, occupato nell'osteria degli *Americani*, in via della Cattedrale N. 1, promettendogli di trovargli un'occupazione più lucrosa. I trecento fiorini dovevano servire quale caparra; il Deanna peraltro non ne aveva seco che 10 e in buona fede glieli consegnò. Va da sè che li salutò per l'ultima volta.

Anche ad un altro giovanotto, probabilmente con l'intenzione di spillargli dei quattrini, - intento nel quale peraltro non riuscì - fece abbandonare l'impiego che aveva a Trieste, facendogli credere di aver pronto per lui un altro impiego a Venezia, presso una Società di assicurazioni. Il giovanotto, recatosi a Venezia, trovò che la Compagnia indicatagli non è mai esistita, e non trovò neppure il detto Volpi, il quale gli aveva dato convegno in quella città.

Contro il truffatore venne spiccata circolare d'arresto.

Tentato suicidio. Il fuochista disoccupato Alessandro Alberti, d'anni 36, da Trieste, iersera alle 7, con una rivoltella in pugno, tentava di por fine alla propria esistenza, ma ne fu trattenuto dalla gente di casa. Egli fu poi accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nelle sale di osservazione. Pare che dispiaceri d'amore lo traessero al triste proponimento.

Anfiteatro Fenice. Il concorso del publico alla quarta rappresentazione del fortunato *Rigoletto* è stato stragrande. Occupate quasi tutte le poltroncine, folla enorme nelle gradinate e nella platea, dove a stento si poteva circolare.

L'esecuzione della opera incontrò come nelle sere precedenti e gli applausi allo indirizzo degli esecutori scoppiarono ai soliti punti vivi e continui.

Sabato andrà probabilmente in iscena la opera *I Puritani*. Lo spartito che non viene riprodotto da noi da circa dieci anni sarà eseguito dalla sig.a Svicher, dal tenore Lanfredi, dal baritono Pini-Corsi e dal basso Sabellico.

Teatro Filodrammatico. La compagnia comico-lirico-coreografica Le Gassi, della quale abbiamo già annunziato il prossimo arrivo, incomincerà il corso delle sue rappresentazioni a questo teatro col 30 settembre, per continuarlo fino a tutto ottobre. L'impresa ci ha mandato un elegantissimo libercolo-*réclame* che, fra una vignetta e un giudizio sulla compagnia riprodotto dalla *Gazzetta di Venezia*, contiene l'elenco artistico e il repertorio sia della compagnia di ballo, sia di quella comico-lirica. I prezzi serali sono i seguenti: Biglietto d'ingresso 50 soldi; posti distinti 40, scanni 20, prima galleria 30; palchetti f. 3. Loggione 20 soldi.

Per eccessi in teatro. Domenica sera, durante la rappresentazione dell'opera *Rigoletto* all'Anfiteatro Fenice, e precisamente al terzo atto, certo Marcello Calligaris, d'anni 19, macellaio, che si trovava nel loggione, venne a diverbio per futile motivo con altri spettatori, e da ciò diedesi a commettere eccessi. Accorse tosto una guardia di p. s. nonchè il commissario d'ispezione sig. Linhardt, il quale intimò l'arresto all'eccedente. Condotto nel camerino d'ispezione, il Calligaris fu perquisito e trovato in possesso di uno di quegl'istrumenti che si adattano alle dita e servono a rendere un colpo di pugno più formidabile; strumento chiamato con vocabolo inglese *boxer*. Passato agli arresti di via Tigor, egli venne lunedì tradotto alla direzione di polizia, ove, assunto a protocollo, fu, in base alla disposizione della legge 9 settembre 1891 (*Eccessi in un teatro*), condannato a 48 ore di arresto. Ieri poi, subita la prima condanna, egli fu tradotto nel III consesso pretorile, dinanzi al giudice agg. Pedersolli per rispondere del secondo fatto a lui addebitato, cioè illecita detenzione d'armi proibite.

Il Calligaris dice che teneva quell'arma, così, per caso, in saccoccia e senza alcuna intenzione di adoperarla. Le informazioni a suo riguardo suonano favorevoli; però il ff. di P. M. cav. Falser, domanda l'applicazione della legge, e il Calligaris viene quindi condannato ad 8 giorni d'arresto rigoroso. Si adatta.

Una corona sparita. Al 1. corr. la fruttivendola Maria Kramer, abitante al N. 19 di via delle Sette Fontane, recavasi al vicino ispettorato a raccontare che la prestaservizi sedicenne Giovanna Küffer, da Trieste, pertinente a Cinquechiese, le aveva rubato una corona, che, assieme ad altri denari, teneva nel suo cassetto. — Le guardie Iscra e Macor poterono rilevare appena ai 15 corrente che la Küffer si teneva nascosta nell'abitazione di una sua sorella, a nome Paolina, al N. 35 della suddetta via; recatesi colà, trovarono la Giovannina rannicchiata nel cesso. Arrestata, ella fu tradotta in via Tigor e di là, ieri, nel II consesso pretorile.

— No, sior giudise - protesta la Küffer - mi ghe giuro che no xe vero.... parola, che no go ciolto.

E la fruttivendola di ripicco:

— La senti, sior giudise, cussì xe la storia: Mi vendevo le mie erbe, quel giorno, quando in t' un cassitin dela tola de drio de mi no go trovà più, t' un scudeloto, una corona, che doveva esser fra altri soldi. Sicome che in quel momento, nè prima no iera altri visin la tola, nè in butega, che ela, cussì no pol esser sta altro che ela.

Giud. all'acc. Che cosa facevate vicino al tavole?

Acc. Sior, vardavo un libro de insogni.

Quer. Sì, tuto par scusa, sior giudise; la corona iera drento pochi minuti prima; mi me son voltada verso la porta par vender un poco de radicio a un sior e po no iera più la corona... la iera sparida.

Paolina Küffer, d'anni 18, sorella della accusata, rinunciando al beneficio di legge, depone nulla constarle dell'affare della corona, ma aggiunge che in casa della sorella Antonietta erano venuti a mancare più volte piccoli importi di denaro.

Il giudice dichiara l'accusata colpevole della contravvenzione di furto e la condanna a tre giorni d'arresto ed a rifondere alla Kramer 50 soldi. La Küffer si adatta alla sentenza.

In attesa di „siora Ursola". La nota vagabonda Giuseppina Lisciak, d'anni 29, da Smarie presso Gorizia, sfrattata da Trieste, aggiravasi, verso le 4 del mattino dei 14 corr., per le vie della città, quando s'imbattè nella guardia di p. s. Giovanni Berlot. Richiesta delle sue generali, ella diede nome e indirizzo falsi; ma la guardia non si lasciò ingannare e la tradusse in arresto. Il giorno appresso si venne poi a rilevare che alla Lisciak si attribuiva pure il furto di due viglietti di pegno in danno di una affittaletti, certa *siora Ursola*, abitante in via del Molin a vapore N. 2. Ella fu tratta quindi dinanzi al giudice pretorile per rispondere alla triplice accusa d'infrazione di sfratto, di falsa notifica e di furto. Riguardo ai primi due punti, non essendoci modo di cavarsela, la Lisciak fece ampia confessione; quanto al furto, disse che, mentre si trovava ad abitare presso *siora Ursola*, aveva trovato per terra due viglietti, ma negò di averli rubati.

Il ff. di P. M. de Falser ritenendo necessaria la deposizione della danneggiata per chiarire la facenda dei viglietti, propose che il dibattimento venisse sospeso e si facessero le pratiche opportune per citare la piudetta *siora Ursola*. Il giudice accolse la proposta e la Lisciak se ne ritornò in via Tigor.

Brutture. All'autorità di polizia venne mossa denuncia contro il ragazzo di 14 anni Alfredo M. di Giovanni, garzone macellaio, da Trieste, pertinente al Comune di Venezia e contro un altro giovanetto, suo compagno, di 15 anni, perchè imputati di un turpe reato a danno di un fanciullo di 8 anni.

Occhio ai bambini! Luisa Handrik, di 3 anni e mezzo, figlia di un calderaio, abitante al N. 9 di via dei Verzieri, iersera, correndo per trastullo, inciampò e cadde in guisa da riportare alcune contusioni al petto. Venne condotta alla Guardia medica, ove le furono prodigate le necessarie cure.

Fanciullo caduto. Il fanciullo di 10 anni Guglielmo Manfiolli, figlio di un barbiere abitante al N. 34 di via del Bosco, ricorse pure ieri, nel pomeriggio, alla Stazione centrale di soccorso per una ferita lacera al polso, riportata cadendo.

In osteria. Ieri sera verso le dieci, alcuni giovanotti accompagnarono alla Guardia medica un loro compagno, col volto intriso di sangue che gli scorreva da una ferita al vertice del capo. Il dottor Fonda constatò che il giovanotto avea riportato una ferita lacero-contusa e gli prodigò le debite cure. Egli si qualificò per il giornaliero Francesco Sulligoi, d'anni 24, abitante in via della Fontana N. 2, e raccontò che trovandosi nell'osteria *Alla Città di Sebenico*, in via del Toro, non sa da chi, in seguito ad alterco, gli venne lanciato contro un bicchiere. Medicato, se ne andò a casa sua.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Demisier, di 21 anni, che abita al N. 23 di via Giulia, ierimattina, levando un peso, si produsse una distorsione alla mano destra. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Luigi Bovinello, di 17 anni, abitante al N. 5 di via del Molino Grande, si presentava ieri mattina alla Stazione Centrale di soccorso per farsi medicare una ferita al polso destro, prodottasi accidentalmente, spezzando una vetrata. Il medico d'ispezione gli praticò due suture e la fasciatura antisettica.

Accattone punito. Riccardo di Guglielmo Schmidt, ventenne, senza professione, da Budapest, arrestato alle 10 ant. del 16 corrente, in Corso, perchè importunava i passanti chiedendo loro l'elemosina, fu ieri, dalla Pretura penale condannato ad otto giorni d'arresto.

Fune rubata. Ieri, al molo del Sale, venne rubata da ignoto ladro una fune della lunghezza di 63 metri, del valore di f. 20, appartenente a certo Pietro T., abitante in via del Ponte N. 4.

Ospite ingrata. Nell'abitazione di Maria Klun, al N. 2 di via San Francesco si presentava ierlaltro una ragazza, la quale dicevasi appena arrivata da Salcano, e in cerca di servizio. La Klun acconsentì di buon grado di darle ricovero per quella notte e le assegnò uno stanzino nella propria abitazione; ma al domani, dopo essere uscita per alcune faccenduole, fatto ritorno, non trovò più la ragazza e constatò che con lei erano spariti un fazzoletto di lana ed un portamonete contenente due fiorini, un tallero ed una lira austriaca.

Barcarola notturna. Ieri notte alle 3 vennero arrestati perchè colti a dormire in un battello in Sacchetta certi Pietro F., d'anni 30, calzolaio, Giorgio M., d'anni 54, facchino e Giuseppe B., d'anni 37, giornaliero, tutti da Trieste.

Ciò che si trova per via. Ieri mattina fu rinvenuto sulla publica strada e depositato all'autorità di Polizia un portamonete contenente tre viglietti di pegni.

Minime. Vennero arrestati: Per illecito accattonaggio il cameriere Luigi T., d'anni 70, da Verona; perchè privi di lavoro e mezzi di sussistenza, i marinai Gustavo P., dalla Stiria, d'anni 29, ed Antonio B., d'anni 16, da Trieste; perchè con canti e schiamazzi turbavano la publica tranquillità: Gabriele B., d'anni 20, fuochista da Trieste e Luigi P., d'anni 21, marinaio, da Udine, quest'ultimo già sfrattato da questa città.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.

Praga	75	8	50	86	13
Leopoli	60	19	86	84	85
Hermanstadt	88	90	56	25	70
Innsbruck	57	63	18	50	90

Ogni giorno una. La serva del dott. Bonamorte entra nel gabinetto del suo padrone e gli dice:

— Ci sono di là due muti che la domandano per una consultazione.

— E come fai a sapere che sono due muti?

— Oh bella! me l'hanno detto loro!

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Rigoletto», opera in quattro atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 198.60, dopo Borsa 198.50, Rubli 211.60, Rendita Italiana 82.—, Rendita ungherese in corone 88.90. (La Chiusa precedente segnava: 198.50, 211.30, —.—, 88.80). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 113.52, Rendita 93.42, Meridionali 635.—. (La Chiusa precedente segnava: 112.20, 93.27, 633.—). Apertura Parigi: Italiana 83.00, poi sino —.— e —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.37, Italiana 82.85, Spagnuolo 64.25, Banche 580.62. (La Chiusa precedente segnava: 98.17, 82.72, 63.78, 570.75). — Qui Rendita Italiana da 82.15 a 82.45.

— Un telegramma privato da Parigi di Casa che telegrafa assai raramente opinioni e che ci viene gentilmente comunicato, dice: „Italiano grande scoperto, crediamo il ribasso abbia toccato il massimo." - Dopo Borsa Parigi 82.95. - Qui Cambio italiano 113.10 offerto.

Listino. Napoleoni $10.01\frac{1}{2}$ a 10.03, Zecchini 5.97 a 6.—. Lire sterline 12.62 a 12.64, Londra 126.45 a 126.85, Parigi —.— a —.— Francia 50.05 a 50.20, Italia 44.20 a 44.50, Banconote italiane 44.20 a 44.50, Banconote germaniche 62.10 a 62.25, Rendita austriaca in carta 97.10 a 97.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 %, —.— a —.—, Rendita austriaca in corone 96.60 a 96.80, Rendita ungherese in corone 94.15 a 94.30, Credit 335.75 a 336.75, Rendita Italiana 82.— a 82.25, Lotti turchi 48.50 a 49.—, Serbi 3 % 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

LONDRA 20. (Cambi-Chiusa). Consolidati 98.—, Lombardi $8\frac{7}{8}$, Argento 34.25, Rendita spagnuola 64.25, Rendita ital. $82\frac{1}{8}$, Egiziane $101\frac{3}{8}$, Sconto di piazza 2.25. — Calma.

LONDRA 20. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 35.50.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3 % 98.37, Rendita italiana 5 % 82.85, Rendita spagnuola esterna 64.25, Azioni Banca Ottomana 580.62.

FRANCOFORTE 20. Non c'è stata Borsa serale.

Caffè. AMBURGO 20 (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 80.75, per Dicembre 77.75, per Marzo 75.—. Calmo.

— AMBURGO 20 Rio ordinario loco 75-80, reale 81-83, buono 84-86.

— HAVRE 20 (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 99.—, per Gennaio fr. 95.25.

— NUOVA-YORK 20 (Apertura). Rio per consegne future, da 35-75 in ribasso. Irregolare.

Cereali. LONDRA 20. - Importazione: Frumento 32280, Orzo 27550, Avena 40350 quarters. — Tutte le qualità di Frumento calmo, Farina calma però stazionaria, Orzo un quarto di scellino in ribasso da vendere, Avena con tendenza a favore dei compratori, viaggiante calma. (Tempo bello).

— LONDRA 20. (Diretto). Segala inglese da sc. 24.— a 26.—, Orzo da sc. 14.50 a 15.25.

Cotoni. LIVERPOOL 20. - Importazione 7251, Vendite 12000 compresi affari consegna, Tenders in Docheta 200 balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Settembre $4\frac{35}{64}$, per Settembre-Ottobre $4\frac{35}{64}$, per Ottobre-Novembre $4\frac{35}{64}$, per Novembre-Dicembre $4\frac{35}{64}$, per Dicembre-Gennaio $4\frac{35}{64}$, per Gennaio-Febraio $4\frac{37}{64}$, per Febraio-Marzo $4\frac{39}{64}$, per Marzo-Aprile $4\frac{41}{64}$, per Aprile-Maggio $4\frac{43}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{45}{64}$.

Farina. PARIGI 20. (Dodici Marche). - Mese corrente 44.60, per Ottobre 45.30, sosta, quattro mesi da Novembre 46.60, quattro primi mesi 47.60. (Annuvolato)

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 85.62, per Ottobre 85.69, per consegne future 80.06 - Gioia contanti 82.36, per Ottobre 81.83, per consegne future 75.94.

— PARIGI 20 Ravizzone. - Mese corrente 55.75, per Ottobre 56.—, fermo, per Novembre-Dicembre 56.75, quattro primi mesi 57.75.

— LONDRA 20. Ravizzone a sc. $19\frac{7}{8}$.

Petrolio. BREMA 20. Loco 4.35 Calmo.

— ANVERSA 20. Loco 11.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 20. Loco 35.30, per Settembre Ottobre 33.10, per Novembre-Dicembre 32.50.

— PARIGI 20. Mese corrente 40.25, per Ottobre 40.50, fiacco, per Novembre-Dicembre 40.50, quattro primi mesi 40.75.

Zucchero. LONDRA 20 Java a scellini 17.25, Rappe greggio a scellini 14.—, fermo.

— PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 39.25 a 39.50 calmo, Bianco per mese corrente 40.30, per Ottobre 40.80, fermo, quattro mesi da Ottobre 40.80, quattro primi mesi 41.30, Raffinato da 112.50 a 113.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. ANDREA ROCCO.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commossa la sottoscritta ringrazia tutte quelle cortesi persone che vollero accompagnare la salma della sua indimenticabile

GIUSEPPINA

all'ultima dimora.

FAMIGLIA DANNER.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi mezzi lavoranti fabbri. Indirizzo al „Piccolo" (1764)

Ricercasi ragazza quale portatrice lettere e stampati. Indirizzo „Piccolo" (1789)

Italiano versatissimo commercio vini, pratico fabbricazione-correzione taglio impiegherebbesi anche magazziniere città o fuori. Serie referenze, occorrendo cauzione. Con buona ditta associerebbesi. Indirizzo al «Piccolo». (1157)

Distinta signorina onesta indipendente cerca amica di egual condizione. Scrivere „Amica" posta restante. (1747)

Direttrice di casa, abile, educata, ricercasi. Indirizzo „Piccolo" (1748)

Ragazza capace cucire, stirare ed altri lavori casalini, anderebbe come cameriera presso famiglie, a giornata. Indirizzo „Piccolo" (1757)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 (1767)

Esperto tenitore libri, corrispondente italiano, comptoirista, offresi. Indirizzo al „Piccolo" (1768)

Esperto artista dirige industria bene avviata, cerca socio capitalista per ingrandimento con tenue capitale convenire. Rivolgersi Caffè Armonia, Nicolò Fabrisi. (1782)

Istruzione

Studente ginnasiale impartisce lezioni di lingua italiana, aritmetica, geografia, storia. Prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo". (1790)

Dottore di filosofia impartisce lezioni di lingua greca antica e moderna. Offerte „Piccolo" sub „O. P." (1766)

Studente tedesco (assolte le scuole reali) cerca lezioni. Referenze disponibili. „Abile" „Piccolo" (1759)

Signorina francese, tedesco, russo, polacco, italiano, piano, vorrebbe collocarsi. — „France" „Piccolo" (1752)

Autorizzata Scuola danza Chiozza 5. Apprendonsi balli salone in 12 lezioni. (1654)

Sala Torrente 16. Oggi lezione adulti ore 8, Maestro Modugno. (1744)

Affittanze

Campagna e villa ricercasi in affitto da occupare entro il corrente mese. Offerte all'amministrazione sub „D. N." (1758)

D'affittare una bella stanza ammobiliata, ingresso libero, via Carintia 23 (1773)

Affittansi diverse bellissime stanze ammobiliate con pensione. Via Nuova 16, primo. (1760)

Affittasi stanza ammobiliata presso signora vedova. Malcanton 6, I piano. (1756)

D'affittare stanza ammobiliata, possibilmente costo, via Nuova 33, II piano. (1715)

Affittasi stanza ammobiliata per fiorini sei mensili. Indirizzo al „Piccolo" (1683)

Una stanza ammobiliata galantemente con costo e senza. Piazza Cavana N. 3, piano terzo. (1689)

Grande stanza ammobiliata con costo per due signori, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" (1733)

Bella stanza ammobiliata, in vicinanza della Stazione Meridionale. Indirizzo al „Piccolo". (1754)

Distinto signore ricerca quartiere con pensione presso distinta famiglia. Sub „Distinta" al „Piccolo" (1786)

Signore cerca prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, I o II piano. Offerte sub „Discrezione 2" poste restante. (1784)

Acquisti e vendite

Villa signorile da vendere, alto Friuli, buona rendita, prezzo conveniente. Indirizzo al „Piccolo". (1750)

Vendonsi prontamente scansie, vetrine, banchi, via San Sebastiano 1. (1770)

Da vendere botti nazionali da vino bianco da 600 a 700 litri, dal bottaio in via Crociferi N. 7, (dietro S. Antonio vecchio) (1779)

Vendonsi due letti, suste, sgabelli quasi nuovi. Indirizzo „Piccolo" (1780)

Vendesi immediatamente, motivo partenza, piccolo spaccio vini, birra con vendita cibi freddi. Rivolgersi via Farneto 6, portinaio. (1743)

Bagno conca usato ricercasi. Indirizzo al „Piccolo" (1745)

Pianoforte buonissimo vendesi per fior. 20, via Torrente 6, III (1749)

Da vendere un bellissimo pappagallo brasiliano Via Arcata 4. (1774)

Bicicletta comprerebbesi, per cassa. Offerte con prezzo „Piccolo" sub „Bicicletta" (1777)

Intere biblioteche acquista a prezzi onesti Libreria Barriera vecchia 20 (1776)

Pianoforte magnifico, legno nero, mezza coda, primaria fabbrica viennese vendesi sotto prezzo. Indirizzo al „Piccolo" (1697)

Motivo partenza da vendere piccolo negozio commestibili e frutta, piccolo affitto. Indirizzo al „Piccolo" (1701)

Pianoforte ottimo, vendesi. Indirizzo „Piccolo". (1739)

Sparherd grande da vendere per fiorini 16, via del Salice N. 6. (1763)

Asinello, carro, fornimento completo vendesi. Indirizzo al „Piccolo" (1762)

Nicolò Cucagna compera e vende utensili osteria e bottame, recapito osteria „Buon Vecchio" via del Ponte 3. (1735)

Ricercasi coperchio usato da mondezzaio, 92 per 50, via Stadion 3, portinaio (1788)

Liquoreria, utensili, generi vendesi, posizione centrica, Agenzia Muda vecchia 8. (1778)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrite quattro chiavi legate con catenella, in via Cordaiuoli. Mancia portandole al „Piccolo" (1771)

Smarrito venerdì nei pressi Caffè Rosa cappello bianco con piume, vellutine eliotrope. Generosa mancia portandolo Acquedotto 6, III. (1692)

Fu smarrito da St. Anna fino St. Giacomo libro di crediti. Onesto trovatore portandolo „Piccolo" riceverà generosa mancia. (1755)

Fuggito pappagallo bianco. Portarlo via Chiozza 7. Riceverà mancia. (1765)

Fu smarrita cagna danese, chiamasi „Roma" Mancia generosa portandola in via Giulia N. 1, Macelleria Vidaucich. (1783)

Smarrito martedì braccialetto d'oro in forma di semplice cerchio. Mancia portandolo al „Piccolo" (1746)

Smarrita piccola broche rotonda tartaruga con moneta dorata. — Mancia portandola „Piccolo". (1741)

Diversi

Trifoglio. V'invio cordiali saluti. Ritirate lettera come avete scritto. (1787)

Perchè? parceque le souvenir de votre promenade avec la force armée au molo m'en prenait l'envie, du reste je vous adore, antipatica. (1753)

Pini. Per fortuna fu soltanto molto spavento, non scrivo con posta sperando raccontarti a voce; se sarà possibile inserirò quando. (1761)

Sibio. Ansiosa parlarti domani sera Finalmente ebbi la gioia di vederti. Pensa alla sempre tua. (1772)

Splendore viene gentilmente pregata trovarsi oggi dopopranzo alle cinque sul canto del negozio manifatture ove entrò ieri accompagnata. (1781)

Emma. Ringraziate nuovamente vostra mamma e papà pella loro gentile accoglienza fattami ieri. Sinceri saluti. Fo. (1775)

Tonschi! Grazie! R. N. tredici. (1742)

Mutui prestiti procura sensale Berti Androna Moro 2, piano primo, ore 10-12½—4-6½. (1458)

Per un bambino di 7 anni che frequenta scuola città nuova ricercasi costo e alloggio famiglia o vedova senza bambini. Offerte Hotel Grignano Miramare. (1740)

Distinta famiglia darebbe costo a signori fiorini 14. Indirizzo al „Piccolo" (1751)

Signora senza prole prenderebbe a costo una o due bambine da scuola. Indirizzo al «Piccolo» (1718)

Chi desidera un eccellente surrogato che unito al caffè coloniale rende una bevanda impareggiabile domandi unicamente il Caffè Carlini che trovasi dappertutto. (1686)

Confezione e deposito fiori artificiali, lavatura, arricciatura e vendita piume, prezzi miti. Piazza Ponterosso 4, terzo piano (1785)

Bovina Cragno, posteriore, 52, 56, 60. Kilogramma, Barriera 4, Macelleria. (1479)

Borse per libri, prezzi mitissimi. «Al S. Nicolò» via S. Antonio. (1522)

Porta libri, assortimento. Negozio Richetti, via S. Antonio 26 (1522)

Cinghie per libri, Negozio „Al S. Nicolò" via S. Antonio (1522)

Pennali Negozio Richetti via S. Antonio 26. (1522)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato

Tamarindo Huber Dolcificato. Spegne la sete, sodisfa il palato

Biscottini della London Bisquit Company prima qualità già assortiti soldi 70 kilo nelle pasticcerie Giamporcaro. (1314)

Tappeti di lana finissimi da tavolo, 30 p. c. di ribasso del prezzo reale. Corso N. 18 Negozio Vidrich. (1451)

Denti bianchi, sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer „Ai due Mori" piazza Grande. Vasetto soldi 25. (1664)

Il disinfettante migliore sia per l'efficacia nel prevenire malattie contagiose che per grato odore è l'Aceto Igienico. Farmacia Rovis. (1466)

L' I. R. NOTAIO
Dr. Gioachino Zencovich
ha aperto il suo studio
in via S. Spiridione N. 3
PRIMO PIANO.

QUELLA PERSONA
che ieri mattina trovò due Banconote da fiorini 100 presso la Borsa Vecchia prega l'individuo che teneva col piede sinistro altri fior. 300, a scanso di dispiaceri, di consegnarli all'Amministrazione del *Piccolo*, mentre la persona è conosciuta dal suddetto ed anche da altre persone che lo videro raccoglierli.

Mal di denti
guarite istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

Enrico Fünck & Figlio
GRAZ
Fabbrica liquori finissimi
Casa fondata 1845.
Specialità, il rinomatissimo
Liquore stomacale d'erbaggi alpini

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I. piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1

ULTIMO MESE.
BIGLIETTI DELLA LOTTERIA D'INNSBRUCK
a 50 soldi
Vincita principale
50.000 FIORINI
Biglietti a 50 soldi presso:
Alessandro Levi, Marco Nigris, Mandel

NO
non vi è altro mezzo per arricchirsi che comperare un Viglietto Insbruck presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, costa 50 soldi e si guadagna Cinquantamila fiorini - 11 Viglietti f. 5 - Una serie completa da 100 Vig. f. 45

I LIBRI
per tutte le scuole, nuovi ed usati, del quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella
LIBRERIA G. CH. OPRI
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCO GRATIS

Restaurant Canova
Al Cervo d'Oro
DA OGGI IN POI
verrà smerciata la
Birra d'espertazione di Puntigam

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicazione chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N.
Trieste — Telefono N. 353.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
Estrazione 1 Ottobre 1893:
LOTTI REGOLAZIONE TIBISCO 4%
Vincita principale fior. 100.000
in rate mensili da fior. 5.— per fior. 163.—
meno rendita durante l'operazione » 10.—
Costo reale fior. 153.—
Lotti Turchi 1870
Vincita principale franchi 174.000
in rate mensili da fior. 2.— per fior. 55.—
LOTTI VIENNA 1874
Vincita principale fior. 200.000
in rate mensili da fior. 5.— per fior.
LOTTI RODOLFO
Vincita principale fior. 10.000
in rate mensili da fior. 2.— per fior.
GRUPPO DELLE SEGUENTI CARTELLE
1 lotto Vienna 1874, 1 lotto Banca Ipotecaria Ungherese 4%, 1 lotto Palffy, 1 lotto Tab. Serbo Turco 1870, 1 lotto Rodolfo, 1 lotto
Vincita princ. complessiva fior. 415.000
in rate mensili da fior. 15.— per f.
meno rendita durante l'operazione
Costo reale fior.
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

BOLOGNA Via S. Vitale 56. **COLLEGIO-CONVITTO UNGARELLI** BOLOGNA Via S. Vitale 56.
Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo, e preparatori agli istituti militari ed all' Accademia
Questo Collegio, che entra nel suo XXXIV anno di vita, fedele alle onorate tradizioni che gli assicurarono bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'Amministrazione, e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94 assicurando le famiglie che i loro figli troveranno cure assidue, vigilanti, amorose affinchè colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi. Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto sacerdote ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, ginnastica e scherma a richiesta delle famiglie. — Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.
Cav. Prof. D. Luigi Ungarelli, *Dirett. Didattico.* — Rag. Luigi Ferrerio, *Direttore del Convitto*

Per le massaie!
Per l'economia domestica è adatto soltanto ciò che è buono ed a buon prezzo. Ora tutto ciò che è a buon mercato, non è anche buono, giacchè sappiamo che il prezzo più basso è quasi, senza eccezione, il più caro. Così anche coi saponi da toeletta. Un sapone da toeletta realmente buono ed ottimamente qualificato per l'uso domestico è il
Sapone di Doering
con la Civetta
Questo è del tutto innocuo e così morbido che esso può e deve venir impiegato giornalmente da tutte le persone tanto giovani che vecchie. — Esso lava molto bene, leva tutte le impurità della pelle, non brucia, ... tensione, e agisce in tutti i casi utilmente e sollecitamente sulle funzioni della pelle. Il **Sapone di Doering** è a buon mercato in ciò che esso viene adoperato fino all'ultimo pezzettino e si consuma tanto parcamente che si adopera giusto il doppio di tutti gli altri saponi che sono veramente più a buon mercato, ma che sono confezionati con sostanze del tutto inutili e che aumentano il peso. Il **Sapone di Doering con la Civetta** è perciò, ad onta del prezzo più alto di compera, sempre ancora più a buon mercato di quelli che si vendono a 15 soldi, perciò è specialmente raccomandabile alle econome massaie. — Acquistasi dappertutto a 30 soldi al pezzo.

CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA
Corrobora lo stomaco. Fortifica i nervi. Rigenera il sangue
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti
Farmacia Serravallo - Trieste.

PER SIGNORI
Il più bel ritrovato del giorno è il privilegiato apparato galvano-elettrico d'uso personale, che viene adoperato sempre con ottimo risultato per le debolezze fisiche, (indebolimento della forza virile). Raccomandato caldamente in tutti gli Stati, dai medici. Il maneggio dell'apparato è facilissimo. Si può portare comodamente in un astuccio in saccoccia. Descrizione dell'apparato gratis. In busta chiusa verso invio di un francobollo ed inoltre 10 soldi. — Si trova presso l'i. r. priv. proprietario
I. Angenfeld, Vienna I, Schulerstrasse N. 18.